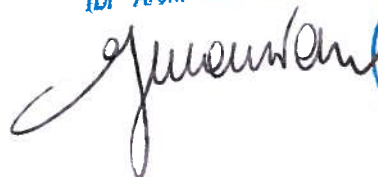


COMUNE DI LARI
(Provincia di Pisa)

**VARIANTE AL REGOLAMENTO URBANISTICO PER AMPLIAMENTO AREA
CIMITERIALE E ANNESSO PARCHEGGIO PUBBLICO IN LOCALITA' PERIGNANO**

**DOCUMENTO PRELIMINARE
PROCEDURA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A V.A.S.
Art. 22, L.R. n. 10/2010 e s.m.i.**

Il Responsabile del Servizio
(Dr. Arch. Montanelli Giancarlo)



Novembre 2013

Indice	2
1. La Valutazione Ambientale Strategica	3
1.1. Riferimenti normativi nazionale e regionali	3
1.2. La verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Regolamento Urbanistico	4
1.3. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale	5
1.3.1. I soggetti e gli enti con competenze ambientali	5
2. Inquadramento dell'intervento	6
2.1. Caratteristiche della variante al Regolamento Urbanistico	8
3. Relazioni e impatti della variante	11
4. Individuazione della analisi delle risorse	12
4.1. Sistema acqua	12
4.1.1. Acque superficiali	12
4.1.2. Acque sotterranee	15
4.2. Reti fognarie ed impianti di depurazione	16
4.3. Sistema aria e inquinamento acustico	17
4.3.1. Emissioni urbane	17
4.3.2. Inquinamento acustico	17
4.4. Sistema energia	19
4.4.1. Sistema energia – Stato attuale e riferimenti normativi	19
4.5. Sistema rifiuti	20
4.6. Sistema paesaggio	21
4.7. Sistema produttivo, aziende insalubri	21
4.8. Sistema Radiazioni non ionizzanti	21
4.9. Qualità della vita e salute umana	23
4.10. Aspetti socioeconomici	23
5. Valutazione delle coerenze	23
5.1. Valutazione coerenza interna	23
5.2. Valutazione di coerenza esterna	27
6. Analisi degli effetti cumulativi e sinergici	31
7. Considerazioni conclusive	31

PREMESSA

Il sottoscritto Arch. Giancarlo Montanelli iscritto all'Albo degli Architetti della Provincia di Pisa al n. 403 nella qualità di Responsabile del Servizio Tecnico del Comune di Lari, redige il presente Rapporto Preliminare Ambientale per la verifica di assoggettabilità al procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) dei "Lavori di ampliamento del cimitero comunale di Perignano, in variante al vigente strumento urbanistico" quale anticipazione al recepimento del Piano Regolatore Cimiteriale Comunale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

Scopo della verifica di assoggettabilità è stabilire se il progetto e la conseguente variante urbanistica, possa avere impatti significativi sull'ambiente e, di conseguenza, decidere di assoggettare o escludere lo stesso dalla procedura di valutazione definendo, se del caso, le necessarie prescrizioni per le successive fasi del procedimento.

1. La valutazione ambientale strategica.

1.1. Riferimenti normativi nazionali e regionali.

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) indica un processo volto ad assicurare che nella formazione e approvazione di un piano o di un programma, siano presi in considerazione gli impatti significativi sull'ambiente che potrebbero derivare dall'attuazione dello stesso. La VAS serve per:

- capire se nella definizione dei contenuti del piano o programma siano stati tenuti in piena considerazione gli effetti ambientali prevedibili;
- definire le scelte dello stesso piano o programma;
- individuare preventivamente gli effetti che deriveranno dall'attuazione del piano o del programma;
- selezionare tra varie possibili soluzioni alternative quella maggiormente rispondenti agli obiettivi dello sviluppo sostenibile;
- individuare le misure volte a impedire, mitigare o compensare l'incremento delle eventuali criticità ambientali già presenti e i potenziali impatti negativi delle scelte operate.

La procedura di VAS serve a fornire gli elementi conoscitivi e valutativi per la formulazione delle decisioni del piano e consente di documentare le ragioni poste a fondamento delle scelte strategiche, sotto il profilo della garanzia della coerenza delle stesse con le caratteristiche e lo stato dell'ambiente.

La VAS è regolata dalle seguenti disposizioni legislative:

- Direttiva 2001/42/CE. La direttiva pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali durante l'elaborazione di piani o programmi;
- Normativa statale. In Italia la normativa di attuazione della direttiva comunitaria è costituita dal D.Lgs 152/06 "Norme in materia ambientale" come modificato dal D.Lgs. 4/08, dal D.Lgs 128/10 e dal D.Lgs 129/10;
- Normativa regionale. In Toscana la VAS è parte integrante degli strumenti di pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio, così come previsto all'Art. 11 della L.R. 1/05 che, al comma 1, prevede che *"gli strumenti della pianificazione territoriale e gli atti di governo del territorio sono*

assoggettati al procedimento di valutazione ambientale strategica (VAS) nei casi e secondo le modalità indicati dalla L.R. 12/02/10 n. 10 (...)".

E nello specifico per la variante oggetto del presente documento:

- vincolo di rispetto cimiteriale (al cimitero esistente) ai sensi del R.D. n° 1265/1934
- nonché del DPR n° 285/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria);
- Regolamento di polizia mortuaria comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 32 del 12.06.2007
- Piano Regolatore Cimiteriale comunale approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 14 del 15.04.2013

1.2. La verifica di assoggettabilità a VAS della variante al Regolamento Urbanistico.

Il comma 3 del art. 5 della L.R. n° 10/2010 stabilisce che *"l'effettuazione della VAS è subordinata alla preventiva valutazione (...) della significatività degli effetti ambientali"* anche per i *"piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e le relative modifiche che definiscano o modifichino il quadro di riferimento per la realizzazione dei progetti"*. La variante per ampliamento dell'area cimiteriale e parcheggio in località Perignano non modifica il quadro di riferimento per la realizzazione del progetto, in quanto già gravato dal vincolo di fascia di rispetto area cimiteriale.

Il presente **documento preliminare** illustra i contenuti della variante al Regolamento Urbanistico e fornisce le informazioni e i dati necessari alla verifica dei possibili impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione della stessa ai sensi all'articolo 22 della L.R. n° 10/2010 e ss.mm.ii., secondo i criteri individuati nell'allegato 1 della citata L.R. n° 10/2010 e ss.mm.ii..

Il **documento preliminare** va quindi a costituire una "fase preliminare" indispensabile per indagare l'eventuale necessità di approfondimento degli effetti ambientali e per consentire l'attivazione di forme di consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione della variante, tra l'autorità "precedente" e l'autorità "competente" oltre che con gli altri soggetti competenti in materia ambientale.

L'allegato 1 della L.R. n° 10/2010 definisce i criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi. Essi sono:

A) Caratteristiche del progetto di variante urbanistica tenendo conto dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti e altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali relativi al piano o al programma;

- la rilevanza del piano o programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente;

B) Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto, in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale;
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite;
 - dell'utilizzo intensivo del suolo;
 - impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

1.3. Individuazione dei soggetti competenti in materia ambientale

1.3.1. I soggetti e gli enti con competenze ambientali.

I soggetti e gli enti con competenze ambientali individuati per il confronto e la concertazione, sono i seguenti:

a) Enti territorialmente interessati:

- Regione Toscana – Direzione Generale – Governo del Territorio;
- Regione Toscana – Direzione Generale – Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici;
- Regione Toscana – Direzione Generale – Politiche ambientali, energia e cambiamenti climatici - Settore Ufficio Tecnico Del Genio Civile Di Area Vasta Di Livorno-Lucca-Pisa;
- Provincia di Pisa –Dipartimento del Territorio;
- Autorità di Bacino del Fiume Arno;

b) Strutture pubbliche competenti in materia ambientale e della salute per livello istituzionalmente interessati:

- ARPAT Dipartimento Provinciale di Pisa;
- AUSL 5 Pisa - Igiene e sanità pubblica;
- ACQUE SpA;
- ATO - Rifiuti.

2. Inquadramento dell'intervento.

L'area in esame ricade all'interno del subsistema agricolo della pianura del Fosso Zannone, rappresentata nella Tav. 4d del Regolamento Urbanistico e normata dall'art. 20 delle vigenti NTA del Regolamento Urbanistico del Comune di Lari.



Estratto Ortofoto



Foto area d'intervento da Via Foscolo.

Area oggetto d'intervento.

L'area in oggetto oltre ad avere accesso autonomo dall'attuale parcheggio esistente e dalla viabilità comunale denominata Via Ugo Foscolo, riserva le caratteristiche di sedime della struttura cimiteriale esistente e pertanto con caratteristiche di completamento.

L'intervento è localizzato al margine Nord - Est dell'area residenziale di Perignano esistente, in area che il Regolamento Urbanistico individua come E1 aree agricole di pianura corrispondenti al Subsistema Agricolo della piana del Fosso Zannone. L'area oggetto di variante interessa una porzione di territorio di circa 8.500,00 mq, in parte già soggetta a vincolo cimiteriale attualmente con destinazione d'uso agricola, ricadente in Pericolosità Idraulica Moderata 1 (P.I.1), secondo i dettami del P.A.I. La finalità della variante è permettere l'ampliamento della struttura cimiteriale di Perignano secondo le previsioni dell'attuale Piano Regolatore Cimiteriale sull'area limitrofe tramite un intervento diretto suddiviso in lotti, secondo le indicazioni di fabbisogno ventennale previste dal Piano Regolatore Cimiteriale per il Cimitero di Perignano.

2.1 Caratteristiche della variante al Regolamento Urbanistico.

La variante consiste nella espansione dell'attuale struttura cimiteriale mediante la realizzazione di nuovi campi di inumazione e di nuove sezioni per la tumulazione, in particolare si prevedono:

- nuove aree per inumazioni per una superficie di circa mq 1.900,00;
- nuove sezioni per tumulazioni per una superficie di circa mq 1.850,00;
- nuovo parcheggio a servizio del plesso cimiteriale per una superficie di circa mq 1.500,00 mq..

Pertanto a variante approvata sarà apposto l'idoneo vincolo preordinato all'esecuzione di procedura espropriativa per pubblica utilità in quanto relativa ad opera di interesse pubblico collettivo.

La modifica puntuale è necessaria per permettere un ampliamento dell'attuale struttura cimiteriale da realizzarsi in lotti funzionali sull'area adiacente alla struttura esistente che nel Regolamento Urbanistico vigente ricade in zona E1 aree agricole di pianura corrispondenti al Subsistema Agricolo della piana del Fosso Zannone in parte soggetta a vincolo cimiteriale.

Trattandosi di un intervento relativo ad opera pubblica di interesse collettivo si riportano i dati relativi all'attuale struttura cimiteriale esistenti quali parametri urbanistici esistenti:

STATO VIGENTE

I parametri urbanistici nello stato vigente sono i seguenti:

Zona F1 - Aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche ai sensi del D.M. 1444/68

Numero comparto	Superficie
1	500
2	871
3	356
4	674
5	6.415
6	2.288
7	202
8	1.552
9	5.662
10	116
11	419
12	1.237
13	879
14	3.644
15	1.407
16	2.854
17	3.201
18	14.575
19	6.909
20	86.684
21	5.352
22	6.705
Totale	152.502

Zona P - Aree destinate a parcheggi pubblici ai sensi del D.M. 1444/68

Numero comparto	Superficie
1	1.290
2	2.092
3*	1.580
4	815
5	118
6	149
7	618
8	109
9	816
10	189
11	125
12	238
13	5.609
14	5.433
15	888
16*	195
17	1.317
Totale	21.581

*Da realizzare con intervento convenzionato - vedi F2 comparto n° 3

*Da realizzare con intervento convenzionato - vedi B comparto n° 50

Come già precisato la variante si rende necessaria al fine di permettere un ampliamento della struttura cimiteriale esistente per una superficie di circa 8.500,00 mq con ampliamento del perimetro indicante il vincolo cimiteriale.

Trattandosi di un intervento relativo ad opera pubblica di interesse collettivo si riportano i dati relativi alla futura struttura cimiteriale quali parametri urbanistici di previsione:

STATO DI VARIANTE

I parametri urbanistici nella proposta di variante sono i seguenti:

Zona F1 - Aree destinate a verde ed attrezzature pubbliche ai sensi del D.M. 1444/68

Numero comparto	Superficie
1	500
2	871
3	356
4	674
5	6.415
6	2.288
7	202
8	1.552
9	5.662
10	116
11	419
12	1.237
13	879
14	3.644
15	1.407
16	2.854
17	3.201
18	14.575
19	6.909
20	86.684
21	12.589
22	6.705
Totale	159.739

Numero comparto	Superficie
1	1.290
2	2.092
3*	1.580
4	815
5	118
6	149
7	618
8	109
9	816
10	189
11	125
12	238
13	5.609
14	5.433
15	888
16*	195
17	3.069
Totale	23.333

*Da realizzare con intervento convenzionato - vedi F2 comparto n° 3

*Da realizzare con intervento convenzionato - vedi B comparto n° 50

3. Relazioni e impatti della variante.

L'allegato I del D.Lgs. 3 Aprile 2006 n. 152 stabilisce i criteri per la verifica di assoggettabilità. La finalità del documento preliminare è quella di fornire le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dovuti dall'attuazione degli interventi. Gli aspetti da descrivere si possono dividere in due parti:

1. rilevanza della variante rispetto ad altri piani o progetti;
2. impatti che la variante stessa può produrre sulle risorse ambientali, paesaggistiche e sulla salute umana.

Relativamente al primo punto non si rilevano piani e progetti per i quali la variante in oggetto, possa essere quadro di riferimento. L'ampliamento in oggetto non rientra tra le opere soggette a V.I.A. Come già precisato la variante in oggetto è relativa alla anticipazione per la struttura cimiteriale di Perignano delle previsioni contenute nel vigente Piano Regolatore Cimiteriale e pertanto opera pubblica di interesse collettivo prevista per soddisfare il fabbisogno di tumulazioni con previsione ventennale.

Rispetto al secondo punto, la variante è composta dal presente documento preliminare ove sono stati valutati gli impatti e le coerenze della variante stessa.

Dalla valutazione condotta non emergono impatti significativi sulle risorse ambientali, paesaggistiche e sulla salute umana, e considerato il carattere stesso della verifica di assoggettabilità, rivolto alla valutazione degli impatti eloquenti dei piani, ciò che emerge non è apprezzabile per questo documento.

4. Individuazione della analisi delle risorse.

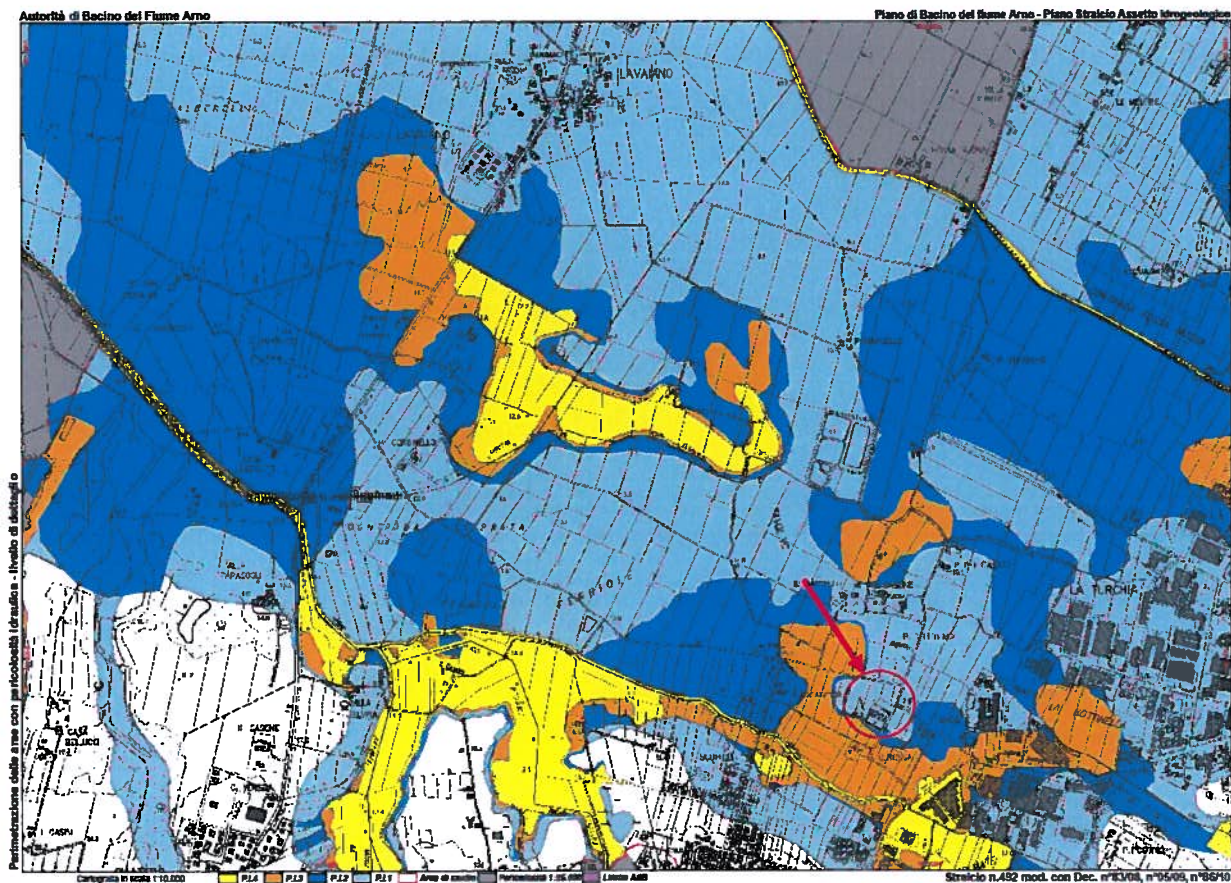
Analizzando l'area oggetto di variante al Regolamento Urbanistico, sono state individuate le risorse da analizzare, secondo le disposizioni della L.R. n° 1/2005 e della L.R. n° 10/2010.

4.1. Sistema acqua

4.1.1. Acque superficiali

L'area soggetta all'intervento si trova ad una distanza minima di circa 280 ml. dal "Fosso Zannone" e secondo il P.A.I. è ubicata in pericolosità idraulica moderata P.I.1., come si evince dalla cartografia sotto riportata e pertanto sono consentiti gli interventi previsti dagli strumenti di governo del territorio, perseguendo l'obiettivo di integrare il livello di sicurezza alle popolazioni mediante predisposizione prioritaria da parte degli enti competenti ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225 di programmi di previsione e prevenzione, escludendo il parere dell' Autorità di Bacino del Fiume Arno.

Come si evidenzia dalla tavola 8C allegata al capitolo successivo 4.1.2., l'area oggetto di ampliamento è stata interessata marginalmente da allagamenti negli eventi alluvionali del 1992 (perimetro rosso) e parzialmente negli eventi alluvionali del 1993. S seguito di tali eventi, da parte dell'Amministrazione Provinciale sono stati messi in opera interventi di difesa idraulica sul Fosso Zannone e sul Rio Galletta, risolvendo la problematica emersa, permettendo di classificare l'area in classe idraulica bassa I.1, così come riportato nel quadro conoscitivo del Regolamento Urbanistico.



Estratto di P.A.I.

Le prescrizioni ambientali di cui all'19.3. delle N.T.A. del Regolamento Urbanistico relative al Subsistema agricolo della pianura del Fosso Zannone, indicano per il sistema acque, una particolare attenzione al ripristino e al miglioramento della regimazione idraulica.

In particolare:

- Deve essere mantenuto in efficienza il reticolo minore attraverso la periodica pulitura delle fosse e il loro risezionamento;
- Qualunque intervento che modifichi l'assetto originario del reticolo idrografico minore dovrà essere supportato da uno studio che dimostri la funzionalità del sistema drenante e le eventuali modifiche da apportare. L'indagine dovrà essere estesa all'area scolante attraverso un rilievo di dettaglio, in modo da definire i rapporti gerarchici tra le varie linee di drenaggio delle acque superficiali;
- Anche i tombamenti, di ogni dimensione e lunghezza, dovranno essere opportunamente dimensionati e supportati da apposito progetto, che dimostri la funzionalità dell'opera. In generale tutti gli interventi non dovranno essere limitati alla conservazione dello stato attuale ma prevedere il miglioramento dell'assetto idraulico complessivo. La realizzazione di nuove strade o accessi carrabili (in rilevato e non) dovrà mantenere inalterata l'efficienza del reticolo idrografico, verificando le sezioni idrauliche preesistenti ed intervenendo in caso di insufficienza;
- La realizzazione di nuova viabilità non dovrà costituire ostacolo al normale deflusso delle acque superficiali. Eventuali rilevati stradali dovranno essere corredati da specifici studi che prevedano la ricucitura del reticolo idrografico minore ed analizzino l'interazione del nuovo manufatto con la distribuzione delle acque in caso di esondazione dai corsi d'acqua limitrofi. Da tali studi dovranno emergere le soluzioni da adottare per non incrementare il livello di rischio idraulico nelle aree circostanti;
- Qualunque altro intervento, anche di ristrutturazione che non comporti aumento della superficie coperta, deve essere finalizzato alla mitigazione del livello di rischio accertato;
- Devono essere mantenuti in efficienza gli assetti vegetazionali esistenti con il ripristino e l'incremento della vegetazione e delle aree boscate.

Come si osserva nella Carta della Fattibilità – territorio comunale nord (Tav. 8L1 del Regolamento Urbanistico, sotto riportata) la zona su cui è previsto l'intervento ha una fattibilità in Classe F2 - Fattibilità con normali vincoli da precisare a livello di progetto. Si riferisce alle previsioni urbanistiche ed infrastrutturali per le quali è necessario indicare la tipologia di indagini e/o specifiche prescrizioni ai fini della valida formazione del titolo abilitativo all'attività edilizia.

Gli interventi edilizi su aree ricomprese in tali zone non necessitano di indagini di dettaglio a livello di "area complessiva" ma il progetto deve basarsi su un'apposita indagine geognostica e/o idrologico-idraulica mirata a verificare a livello locale quanto indicato negli studi condotti a supporto dello strumento urbanistico vigente, al fine di non modificare negativamente le condizioni ed i processi geomorfologici presenti nell'area nonché il funzionamento del sistema di scolo locale.



Estratto Tavola 8L1 Regolamento Urbanistico di Lari.

Ogni nuova edificazione, secondo le N.T.A. del Regolamento Urbanistico e la Valutazione Effetti Ambientali, dovrà essere subordinata alla realizzazione di sistemi di smaltimento differenziati per le acque chiare e per le acque nere al fine di indirizzare le acque chiare e meteoriche al ciclo idrico naturale e le acque da depurare alla rete fognaria ed agli impianti di depurazione. Nel caso specifico l'area non è servita da fognatura pubblica pertanto l'indagine geologica analizza le soluzioni attuabili al fine di non incidere sull'attuale stato ambientale.

Per quel che riguarda il reticolo idraulico minore, fosse e canalette, nel caso in cui le espansioni previste vadano ad interferire con la maglia della regimazione idraulica esistente, dovranno essere messi in atto di interventi adeguati ad impedire la

velocizzazione del ciclo delle acque ed i fenomeni di ruscellamento e dilavazione, nonché prevedere il corretto ripristino della funzionalità del sistema drenante.

Si rimanda agli studi specifici per le indicazioni di dettaglio, anch'essi contenuti nella relazione geologica di fattibilità.

Azioni previste

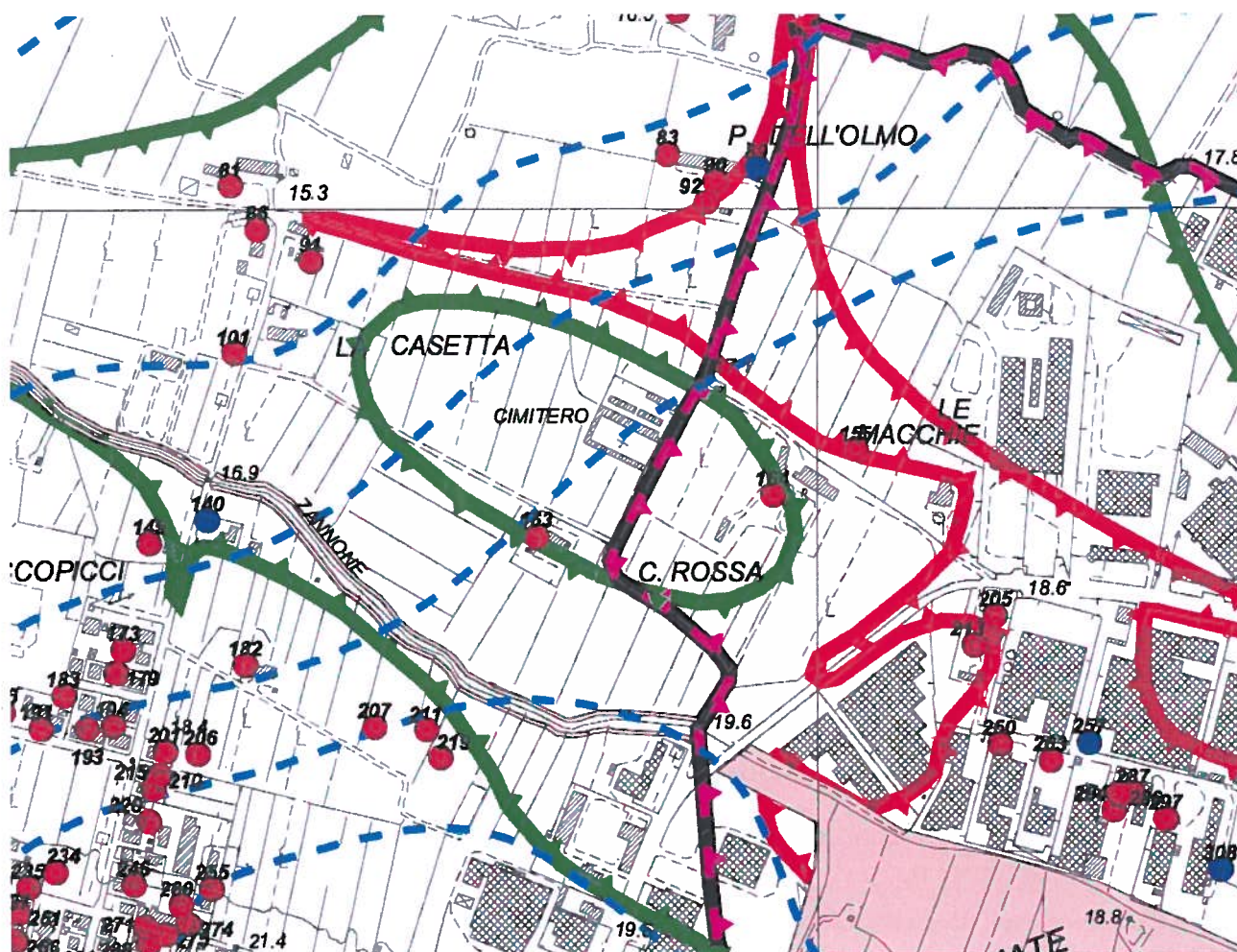
Le principali azioni previste riguardano lo smaltimento dei reflui e il risparmio idrico:

- I nuovi edifici dovranno prevedere la realizzazione di una canalizzazione per il passaggio della rete dell'impianto delle acque bianche e nere, con quest'ultima da depurare prima di immettersi in ambiente;
- le reti saranno realizzate con tutte le garanzie di sicurezza per evitare sversamenti accidentali o dispersione in falda di eventuali sostanze inquinanti;
- al fine di contenere i consumi per gli usi irrigui sarà inoltre effettuato il recupero delle acque meteoriche, dei pluviali, della viabilità e dei piazzali e del parcheggio in conformità al Regolamento Edilizio vigente.

4.1.2. Acque sotterranee

Il Comune di Lari ricade nell'ATO n° 2 – Basso Valdarno, gestita attualmente dalla società "Acque S.p.A. ".

Nella relazione geologico-tecnica e relativa carta Tav. 8c del Regolamento Urbanistico, si rilevano alcuni pozzi di tipo a sterro limitrofi all'area di intervento, ad uso privato domestico, che caratterizzano le zone di pianura in particolare i centri abitati di Perignano, Spinelli, le Quattro Strade e Lavaiano. I motivi di tale concentrazione sono da ricercare sia nell'assetto idrogeologico del territorio comunale sia nella maggiore estensione degli agglomerati urbani, nonché della dotazione di pubblico acquedotto fornita da pochi anni.



Estratto Tavola 8C Regolamento Urbanistico di Lari.

Azioni previste.

L'intervento non prevede l'apertura di pozzi. L'approvvigionamento avverrà tramite l'allaccio esistente al pubblico acquedotto del fabbricato esistente. Data la tipologia dell'intervento il consumo di acqua è da considerarsi irrisorio.

4.2. Reti, reti fognarie ed impianti di depurazione.

La zona in oggetto, è facilmente insediabile in quanto alle reti impiantistiche, nella considerazione che il cimitero esistente, di cui il presente progetto in variante costituisce ampliamento, è dotato degli impianti a rete (rete di smaltimento acque bianche, rete elettrica, rete idrica potabile, etc.) e dunque - logisticamente - non si rilevano problemi per futuri nuovi allacciamenti o estensioni delle reti esistenti per il progetto in oggetto.

Per quanto concerne i consumi acquedottistici e il risparmio idrico la tipologia delle attività e dei servizi contemplati nel progetto indurrà un consumo di risorse idriche molto limitato, e relativo esclusivamente ai servizi igienici per il pubblico ed a quelli per il personale di gestione, oltre ad alcune fontane dislocate lungo i percorsi. L'area risulta essere servita dalla rete idrica comunale. Saranno, in ogni caso, individuate soluzioni impiantistiche che contribuiranno allo scopo dell'abbattimento del consumo di risorse idriche.

Azioni previste

La struttura cimiteriale esistente risulta già allacciata alla pubblica fognatura e l'ampliamento previsto non incrementa il carico fognario.

Le acque meteoriche dei vialetti cimiteriali, verranno smaltite nella rete idrografica minore adiacente al comparto adeguatamente dimensionata a ricevere il nuovo carico, analogamente per le acque meteoriche provenienti dalle coperture, previo deposito in cisterna al fine di recuperare tali acque ai fini irrigui.

4.3. Sistema aria e inquinamento acustico

4.3.1. Emissioni in atmosfera

Per quanto riguarda l'impatto ambientale sulla matrice atmosferica, l'entità dell'intervento, è tale da non incidere in modo sensibile sulla qualità dell'aria del contesto trattandosi di opere cimiteriali, che per loro natura non comportano emissioni in atmosfera, e non essendo, tra l'altro, previsto impianto di cremazione.

Il traffico veicolare nella zona non subirà sensibili aumenti, lievi incrementi di traffico, a seguito della realizzazione dell'ampliamento cimiteriale e pertanto del numero di salme presenti, potrebbe rilevarsi esclusivamente nei giorni di commemorazione dei defunti, in ogni caso, in sede di progettazione, la viabilità sarà organizzata in modo da ridurre al minimo le emissioni di gas in atmosfera e dare fluidità al traffico veicolare; analogamente, anche per quanto riguarda le necessità impiantistiche, tecnologiche e funzionali della struttura, saranno ricercate le soluzioni più idonee per ridurre al minimo la produzione di inquinanti.

Azioni previste

L'ampliamento in oggetto va ad interessare una struttura pubblica che non produce di per se emissioni nocive e così rimarranno invariate a seguito dell'intervento.

Relativamente al traffico veicolare l'ampliamento non provocherà incremento e pertanto sarà influente.

La progettazione definitiva prevederà l'uso di forme di energia rinnovabile quali pannelli solari, impianti fotovoltaici, ecc... per ridurre le emissioni.

4.3.2. Inquinamento acustico

Come ricordato nel Regolamento Edilizio vigente all'art. 90, "Contenimento Dell'inquinamento Acustico" ai sensi della Legge quadro sull'inquinamento acustico, L. n° 447/1995 e del decreto di attuazione D.P.C.M. 5/12/1997 "Determinazione dei requisiti acustici passivi degli edifici" e della L. R. n° 89/1998, dovranno essere adottati, sin dalla fase progettuale, tutti gli accorgimenti necessari a contenere l'esposizione al Rumore, secondo il Piano di Classificazione Acustica del Territorio ed il relativo Regolamento delle Attività rumorose approvato con D.C.C. n. 62 del 29.09.2004 e successive modificazioni ed integrazioni, che disciplina le competenze comunali in materia.







L'area oggetto di variante ricade rispetto alla zonizzazione acustica è in classe III - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di

attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.

L'inquinamento acustico derivante dalla variante in esame può avere come causa principale la fase di realizzazione delle opere (fase di cantiere).



Estratto Tavola 3a Piano di Classificazione Acustica Comunale di Lari.

LEGENDA ZONE					
CLASSE ACUSTICA		LIMITI (Leq. in dB(A)) DIURNI/NOTTURNI			
		IMMISSIONE	EMISSIONE	QUALITÀ	ATTENZIONE
I		50/40	45/35	47/37	60/45
II		55/45	50/40	52/42	65/50
III		60/50	55/45	57/47	70/55
IV		65/55	60/50	62/52	75/60
V		70/60	65/55	67/57	80/75
VI		70/70	65/65	70/70	80/75

Azioni previste

Durante la fase di realizzazione dell'ampliamento, il disturbo avverrà per un tempo limitato alla fase di cantiere e pertanto l'eventuale inquinamento acustico sarà diurno, svolto nei giorni lavorativi e comunque sarà temporaneo, ossia terminerà con la fine dei lavori, pertanto reversibile. Saranno rispettati i limiti previsti dal vigente Piano di Classificazione Acustica comunale relativamente alle fasi "cantiere".

L'intervento non rappresenta inoltre una significativa variazione dell'attuale clima acustico, se non per quanto riguarda le emissioni sonore, riferite ad un eventuale minimo aumento di traffico veicolare, che in ogni caso potrà essere concentrato esclusivamente nel periodo della ricorrenza dei defunti.

Si sottolinea infine che visto l'effettivo stato dei luoghi, la destinazione d'uso dell'area circostante, non sussistono criticità rilevanti, né disturbi a luoghi sensibili.

4.4. Sistema energia

4.4.1. Sistema energia – Stato attuale e riferimenti normativi

La Legge Regionale in materia di energia approvata nel febbraio 2005 (L.R. n° 39/2005) disciplina le diverse tematiche energetiche. Ai sensi degli articoli 5 e 6 della stessa L.R. n° 39/2005, il sistema della programmazione regionale in materia di energia si compone di un Piano di Indirizzo Energetico Regionale (P.I.E.R.), dei suoi provvedimenti attuativi e di un documento di monitoraggio e valutazione. Tra gli obiettivi del P.I.E.R. vi è quella di avere un'energia rinnovabile, pulita, a basso costo, a partire dalla piena valorizzazione anche a scala locale. In ogni caso il Regolamento Urbanistico incentiva un approvvigionamento energetico prodotto da fonti rinnovabili (pannelli solari, fotovoltaico, pompe di calore e biomasse) e forme di architettura che utilizzino tecnologie e materiali biocompatibili, contribuendo in tal modo ad un risparmio delle fonti di energia non rinnovabile.

I criteri da seguire sono l'uso di impianti solari fotovoltaici, l'utilizzo di impianti solari termici per il fabbisogno energetico di riscaldamento dell'acqua per usi igienico-sanitari e comunque l'utilizzo di altre fonti rinnovabili o soluzioni impiantistiche tendenti al risparmio energetico, quali ad esempio l'uso di caldaie a condensazione, impianti di microgenerazione, impianti di trigenerazione; l'uso di pannelli radianti integrati nei pavimenti, l'uso di piccoli impianti eolici, l'uso di vasche di accumulo dell'acqua piovana per le cacciate dei W.C. e/o l'irrigazione dei giardini, ecc., ovvero uso di materiali e tecniche costruttive atte a ottenere prestazioni energetiche di maggior efficienza.

L'ampliamento sarà progettato nell'ottica di raggiungere i seguenti obiettivi:

- a) assicurare condizioni ottimali di utilizzo delle strutture;
- b) assicurare la massima durabilità, manutenibilità e sostenibilità dei componenti impiantistici;
- c) ottimizzare e contenere i fabbisogni energetici durante l'utilizzo dell'opera mediante l'introduzione di sistemi atti a sfruttare fonti rinnovabili di energia. A tal fine si sottolinea che, per orientamento e struttura, esiste la possibilità di utilizzare le falde dei tetti in progetto o esistenti per l'installazione di pannelli solari termici e fotovoltaici; in sede di progettazione dovranno essere predisposti gli impianti in modo tale da rendere possibile, per le attività che si insedieranno, di poter ricorrere all'uso di tali forme di

produzione di energia, in coerenza con quanto disposto dal D.P.G.R. 9 febbraio 2007, n° 2/R.

Azioni previste

L'intervento di per se non comporta una variazione consistente del sistema energia in quanto gli unici consumi aggiuntivi sono rappresentati da alcuni punti di illuminazioni in aree comuni quali zona servizi e ingressi secondari, oltre al consumo derivante dalle luci votive che per loro natura sono a basso voltaggio (15 Volt) .

La rete elettrica a servizio della struttura sarà interrata e verrà promosso l'impiego della bioedilizia o materiali a ridotta emissione di CO2.

Per quanto concerne l'ampliamento della struttura cimiteriale l'approvvigionamento dell'energia elettrica necessaria sarà fornita da Enel S.p.A. così come per la struttura esistente esistente.

Nella fase di progettazione, saranno valutate in modo specifico le soluzioni rivolte al contenimento dei consumi energetici, mediante l'integrazione con sistemi di produzione da energie rinnovabili .

4.5. Sistema rifiuti

Il Comune di Lari fa parte dell'ATO n° 2 che comprende tutti i Comuni della Provincia di Pisa e si affida per la raccolta, lo stoccaggio ed il trattamento in discarica alla ditta Geofor S.p.A. La gestione di Geofor S.p.A. è legata al termovalorizzatore di Ospedaletto (PI), dove vengono bruciate al momento oltre 200 tonnellate al giorno di rifiuti urbani e in minima parte anche rifiuti ospedalieri, con una produzione di energia elettrica pari a 60.000 Kwatt/h al giorno. La Geofor S.p.A. gestisce due impianti di recupero rifiuti, localizzati presso il Polo Tecnologico di Gello - Pontedera: l'impianto di selezione e cernita della frazione cartacea (piattaforma Comieco), e l'impianto di compostaggio per la trasformazione in compost della frazione organica del rifiuto.

Presso il polo tecnologico di Gello è presente l'impianto di compostaggio per la produzione di Compost verde di qualità. Si tratta del prodotto di trasformazione industriale della frazione organica del rifiuto, proveniente da raccolta differenziata alle famiglie e dalle potature e gestione del verde pubblico e/o privato.

Geofor S.p.A. possiede tre piattaforme ecologiche per il conferimento di rifiuti in forma differenziata da parte dei cittadini residenti; alla stazione ecologica possono essere conferiti tutti i tipi di rifiuto, compresi i rifiuti ingombranti (grandi elettrodomestici, rottami non edilizi, mobili vecchi etc.), grandi sfalci di potatura e quelli per i quali non esistono contenitori stradali, come batterie delle auto e neon. Per quanto riguarda l'area della Valdera esiste solo una stazione ecologica a Ponsacco in viale Europa, loc. Le Melorie, accessibile ai residenti nel comune di Ponsacco e Lari. Il Comune di Lari ha previsto una propria stazione ecologica che sorgerà a breve lungo Via Melorie in corrispondenza di Via Sicilia.

Nella relazione della Valutazione degli Effetti Ambientali del Comune di Lari viene definito che l'amministrazione, in accordo Geofor S.p.A. , è in grado di sopperire all'aumento dei rifiuti solidi urbani, industriali prodotti dai nuovi insediamenti, nonché

cimiteriali, incentivando altresì la raccolta differenziata dei rifiuti al fine di osservare i parametri comunitari in materia e di non aumentare il carico ambientale.

Di fatto il Comune di Lari per le proprie strutture cimiteriali si è dotato di raccolta capillare dei rifiuti consistenti principalmente da fiori o piante ornamentali secchi, incrementando tale servizio nei giorni della commemorazione dei defunti.

Si ritiene comunque che, in considerazione delle caratteristiche della destinazione d'uso e della modesta quantità di rifiuti che saranno prodotti, la stessa sarà senza problemi assorbita dal servizio di r.s.u. presente sul territorio comunale, a meno di eventuali rifiuti speciali per i quali si provvederà alla relativa raccolta e smaltimento mediante specifici servizi.

Analoga organizzazione avviene per interventi programmati di esumazione ed estumulazione.

Azioni previste

In definitiva, per quanto riguarda la produzione di rifiuti, si ritiene che, in considerazione delle caratteristiche della destinazione d'uso e della modesta quantità di rifiuti che saranno prodotti, la stessa sarà senza problemi assorbita dal servizio di r.s.u. presente sul territorio comunale, a meno di eventuali rifiuti speciali per i quali si provvederà alla relativa raccolta e smaltimento mediante specifici servizi.

4.6. Sistema paesaggio

L'area in studio fa parte del sistema di pianura a nord delle pendici collinari di Lari. Si inserisce a nord-est dell'area residenziale di Perignano, in area non interessata da edifici diffusi, ma a carattere agricolo.

La zona interessata dall'intervento, oggi incolta, si presenta quindi come parte inclusa del sistema agricolo della pianura del Fosso Zannone.

Azioni previste

Non si rilevano criticità rilevanti per il paesaggio, visto che il piano si inserisce a completamento di un'area avente le stesse caratteristiche già gravata da vincolo di rispetto cimiteriale e pertanto esclusa qualsiasi previsione urbanistica con destinazione d'uso diversa da quella cimiteriale, senza interferire a livello di micro paesaggio con aree agricole o ambiti paesaggistici di natura diversa.

4.7. Sistema produttivo, aziende insalubri

Il Regolamento Urbanistico non ammette aziende insalubri e l'intervento consiste nell'ampliamento di una struttura già esistente, atta al mantenimento dei requisiti di salubrità ed igiene, in conformità alle norme vigenti.

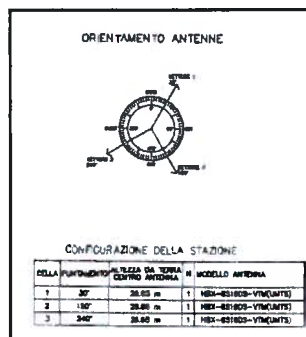
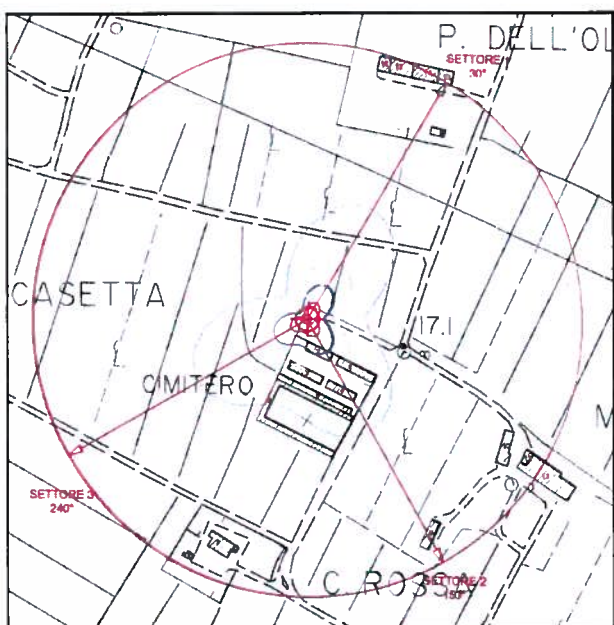
4.8. Sistema Radiazioni non ionizzanti

Nell'area interessata dall'ampliamento non sono presenti elettrodotti. A nord-ovest dell'area in oggetto passa un elettrodotto ad alta tensione (132 Kv) in ogni modo sufficientemente distante da non comportare particolari rischi per la salute.

Sono invece presenti n° 2 stazioni radio base per telefonia cellulare ubicate nel parcheggio del cimitero.

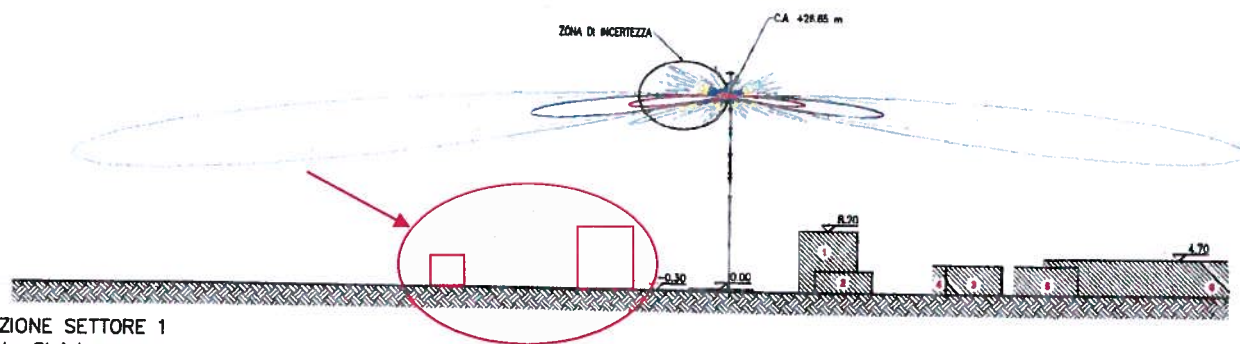
Tali stazioni sono periodicamente oggetto di rilevazioni Arpat che evidenziano emissioni minori alla soglia di attenzione dettata dalla normativa vigente, vale a dire 6 V/m.

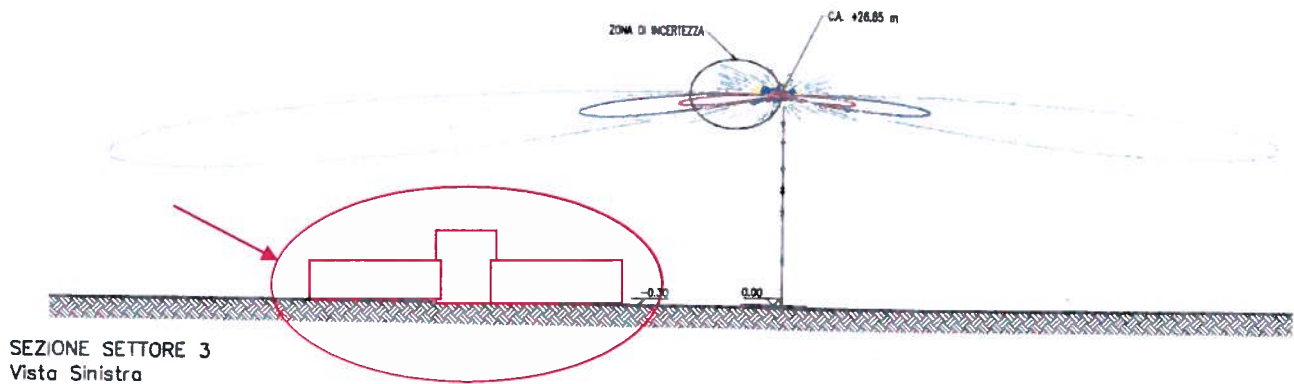
La tipologia di attività svolta dalla popolazione prevede un'esposizione minore di 4 ore giornaliere e pertanto tale esposizione risulta influente sulla salute umana anche a seguito dell'ampliamento in progetto. Si allegano elaborati con individuazione delle emissioni verticali nelle quali si evidenzia che l'ampliamento in progetto mantiene le stesse condizioni di sicurezza rispetto all'esistente. L'ampliamento in progetto è evidenziato in rosso.



LEGENDA

- CAMPO 3 V/m
- CAMPO 6 V/m
- CAMPO 10 V/m
- CAMPO 20 V/m





4.9. Qualità della vita e salute umana

L'ampliamento della struttura cimiteriale di Perignano oggetto della presente variante, riguarda un'attività normata da leggi nazionali e regionali con lo scopo precipuo di salvaguardare aspetti igienici e la salute umana.

L'intervento non esercita, anche potenzialmente o indirettamente, impatti significativi sull'ambiente. Conseguentemente quindi, non si ravvisa alcun effetto negativo sulla salute umana, vista anche la distanza da edifici.

4.10. Aspetti socioeconomici

L'intervento è interamente di natura pubblica. Il nuovo intervento prevede l'ampliamento di una struttura cimiteriale che permetterà di assolvere alla richiesta da parte dei cittadini in previsione del fabbisogno di tumuli e loculi nella previsione statistica di mortalità del bacino relativo dei prossimi venti anni.

5. Valutazione delle coerenze

5.1. Valutazione coerenza interna

L'intervento in oggetto accoglie in linea generale i criteri di sostenibilità nell'uso delle risorse naturali-essenziali rispetto alle prescrizioni generali e specifiche contenute nel Regolamento Urbanistico vigente.

Per rendere più semplice la lettura della valutazione della coerenza interna è stato utilizzato un sistema tabellare in cui sono messe in evidenza le coerenze tra gli obiettivi, dettati dalle prescrizioni del sistema insediativo (articolo 21.2 del R.U.) e dell'U.T.O.E. "a prevalente carattere produttivo/commerciale di Perignano" (articolo 21. e)1) e le azioni previste dall'intervento.

I criteri di giudizio sono così rappresentati:

LIVELLI DI COERENZA

+	PIENA COERENZA
+/-	INCERTEZZA
-	NESSUNA COERENZA
	COERENZA NON TROVATA

	Obiettivi di Sostenibilità dettati dal P.S. e R.U.	Azioni proposte	Indicatori	Livelli di Coerenza
Sistema Ambientale	Nella stesura dei Piani Attuativi nelle zone di espansione residenziale e/o produttiva, nonché nella esecuzione dei singoli progetti architettonici nelle zone di completamento, dovranno essere privilegiati interventi che prevedano l'uso di materiali propri della bioarchitettura, contenimento dei consumi energetici e uso di fonti rinnovabili.	Utilizzo di energie rinnovabili (solare termico, fotovoltaico ecc.).	Energia prodotta da fonti rinnovabili (%)	+
		Rispetto della normativa sui contenimenti acustici e sui contenimenti energetici.	Presenza/Assenza	+
	Salvaguardia dal rischio idrogeologico e idraulico - regimazione idraulica	Studio idraulico specifico.	Presenza/Assenza	+
	Contenimento dell'uso della risorsa idrica	Utilizzo di tecnologie volte al risparmio della risorsa idrica.	Presenza/Assenza	+

		Raccolta delle acque meteoriche e il loro riutilizzo.	Presenza/assenza	+
Sistema Territoriale	<u>Efficienza reti infrastrutturali.</u> Ogni nuovo insediamento deve essere fornito delle relative opere di urbanizzazione primaria, da allacciare alle reti principali esistenti, e per quanto riguarda le acque nere agli impianti di depurazione esistenti. In caso di inadeguatezza dei sistemi fognari esistenti, l'approvazione dei nuovi Piani Attuativi deve essere subordinata alla verifica e all'adeguamento degli stessi al fine di sopperire ai nuovi carichi urbanistici.	Verifica della sostenibilità dell'eventuale incremento dei carichi urbanistici.	Presenza/Assenza	+
	<u>Gestione dei rifiuti.</u> Nei nuovi insediamenti e in quelli esistenti si devono prevedere idonee aree per la raccolta differenziata dei rifiuti, sufficienti come numero e inserite in modo compatibile con il contesto urbano circostante.	Di fatto il Comune di Lari per le proprie strutture cimiteriali si è dotato di raccolta capillare dei rifiuti consistenti principalmente da fiori o piante ornamentali secchi, incrementando tale servizio nei	Raccolta differenziata (%).	

		giorni della commemorazione dei defunti. Analogamente avviene per interventi programmati di esumazione ed estumulazione.		
	<u>Contenimento dell'uso di suolo.</u> Nelle nuove edificazioni deve essere garantita la superficie minima permeabile pari al 25% della S.F. e devono essere altresì reperiti standards di verde privato come contributo al decoro urbano nonché al miglioramento complessivo della qualità urbana.	Garantite ampiamente le superfici permeabili previste dalla Normativa, con notevoli spazi di verde. L'ampliamento si rende indispensabile a seguito di normativa nazionale che prescrive ai Comuni di garantire la sepoltura.	Presenza/Assenza	+/-
Sistema socioculturale, economico e della salute	Aumento della prevenzione sulla salute umana.	Rispetto delle distanze di tutela all'esposizione Radiazioni non ionizzanti.	Presenza/Assenza	+
		Attività insalubri. Sono escluse dagli insediamenti sia di tipo residenziale che produttivo le aziende insalubri; in ogni caso tutte le aziende dovranno dotarsi dei rispettivi sistemi	Presenza/Assenza	+

		di trattamento delle emissioni in atmosfera per la riduzione dell'inquinamento atmosferico e da rumore.		
		Devono essere rispettate le prescrizioni per la riduzione dell'inquinamento acustico di cui al Piano di Zonizzazione Acustica vigente	Presenza/Assenza	

5.2. Valutazione di coerenza esterna

La valutazione di coerenza esterna ha la finalità di verificare la conformità delle azioni della variante, nonché dell'ampliamento alla struttura cimiteriale esistente con gli obiettivi fissati dagli strumenti urbanistici e dagli atti di governo comunali e dagli strumenti di pianificazione e programmazione sovra-comunale.

La verifica viene effettuata con riferimento ai seguenti strumenti di pianificazione sovraordinati:

- Piano di indirizzo Territoriale (P.I.T.), approvato con D.C.R. T. n. 72 del 24.07.07, e relativa variante con valenza di Piano di Piano Paesaggistico, adottata con deliberazione C.R. n. 32 del 16.06.09;
- Piano Territoriale di coordinamento (P.T.C.) della Provincia di Pisa, approvato con D.C.P. n. 100 del 27.07.2006 e variante adottata con D.C.P. n° 49 del 08.10.2012;
- Piano di Bacino del Fiume Arno - stralcio Assetto Idrogeologico (PAI) adottato con deliberazione del Comitato Istituzionale n° 185 del 11.11.2004 ed entrato in vigore con il D.P.C.M. 06.05.2005;
- Piano Energetico Regionale (PIER) approvato dal D.C.R.T del 08.07.2008;
- Piano di Tutela delle Acque della Toscana approvato con D.C.R.T N° 6 del 25.01.2005;
- Piano Strutturale (P.S.) del Comune di Lari approvato con Deliberazione del C.C. n° 48 del 20 luglio 2002;
- Regolamento Urbanistico (R.U.) del Comune di Lari approvato con Deliberazione di C.C. n.4 del 28/01/2010 e pubblicata sul B.U.R.T n. 11 del 17/03/2010;
- Piano di zonizzazione acustica del Comune di Lari approvato Deliberazione del C.C. N.° 62 del 29.09.2004.

La coerenza è espressa tramite una scala di valori che si compone di quattro livelli:

LIVELLI DI COERENZA

+	COERENZA
+/-	COERENZA CONDIZIONATA
-	NESSUNA COERENZA

	OBIETTIVI DEL PIANO	OBIETTIVI DELL'AMPLIAMENTO	LIVELLI DI COERENZA
PIT	<p>Il PIT caratterizzato da una documentazione ampia ha tra gli obiettivi generali:</p> <p>per quanto concerne il 1° "metaobiettivo" relativo alla "città policentrica Toscana", ai sensi di quanto affermato nel paragrafo 4.4. del Documento di Piano, " La Regione sostiene comunque il miglioramento costante delle componenti territoriali, insediative e tipologiche della "città policentrica toscana", mediante modalità e stili edificatori, manutentivi, abitativi, infrastrutturali e di forme di mobilità e accessibilità che ne privilegino la sostenibilità sociale e ambientale sotto i profili energetico, idrico, di trattamento dei rifiuti e che favoriscano le sperimentazioni e le applicazioni delle più moderne acquisizioni scientifiche e tecnologiche in materia."</p>	<p>La variante al R.U. permette al Comune di Lari di effettuare un ampliamento della struttura cimiteriale esistente, intesa come infrastruttura di servizio alla città, per soddisfare la richiesta di fabbisogno di tumuli e loculi in coerenza con il Piano Regolatore cimiteriale, nell'ottica del miglioramento costante delle componenti territoriali.</p>	+
PTC	<p>Il PTC persegue nello statuto del territorio e ha come finalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso sostenibile delle risorse essenziali; - le strategie di sviluppo della città e degli insediamenti urbani per lo sviluppo 	<p>Per quanto concerne l'uso delle risorse l'ampliamento della struttura cimiteriale esistente, con contestuale Variante al Regolamento Urbanistico dimostra</p>	+

	<p>equilibrato del territorio;</p> <ul style="list-style-type: none"> - la riqualificazione formale e funzionale nel caso di insediamenti consolidati ma anche l'armonioso inserimento nel contesto esistente delle nuove realizzazioni. 	<p>l'uso sostenibile secondo le previsioni già contenute nel vigente Regolamento Urbanistico nel quale è già previsto il vincolo per l'ampliamento proposto.</p>	
PAI	<p>Il Piano di Bacino del Fiume Arno oltre a prevedere gli interventi di messa in sicurezza dai rischi idraulico, ha definito il piano di assetto idraulico pericolosità idraulica individuando le classi di pericolosità.</p>	<p>L'area soggetta all'intervento si trova ad una distanza di circa 280 ml. dalla "Fossa Zannone" e secondo il P.A.I. è ubicata in pericolosità idraulica moderata P.I.1. e pertanto è verificata l'ininfluenza dell'intervento circa la pericolosità idraulica delle zone limitrofe.</p>	+
PIER	<p>Tra gli obiettivi del piano sono fondamentali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'autosufficienza energetica, da raggiungere attraverso il miglioramento dell'efficienza energetica; - la stabilizzazione del consumo di energia e lo sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili. 	<p>Tali aspetti, di incremento seppur minimali, saranno sviluppati nella fase di progettazione dell'ampliamento della struttura cimiteriale, mediante l'utilizzo di energia derivante da fonti energetiche rinnovabili, non tanto per l'incremento minimale del consumo, ma per la riduzione del consumo esistente dall'originaria struttura.</p>	+
PT acque ATO 2	<p>Il Piano di Tutele Acque ha la finalità di preservare le risorse idriche dei corsi d'acqua e la tutela degli acquiferi. Gli obiettivi per l'Ato 2 perseguiti sono:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'aumento della disponibilità di risorse idriche; - la Tutela quantitativa delle risorse idriche; - la Tutela qualitativa delle risorse idriche Fognature; 	<p>Il progetto di variante non prevede aumenti del consumo della risorsa idrica la quale si presenta costante negli anni; le acque meteoriche pertanto saranno rilasciate interamente nel suolo garantendo la tutela delle risorse idriche. La proposta di</p>	+

	<ul style="list-style-type: none"> - la Tutela qualitativa delle risorse idriche Depurazione; - la Riutilizzo di acque reflue. 	<p>ampliamento della struttura cimiteriale non prevede nuovi servizi igienici pertanto rimane invariato il sistema di smaltimento esistente.</p>
PS	<p>Il Piano Strutturale persegue lo sviluppo sostenibile del territorio comunale attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> - l'uso razionale delle risorse attraverso la valorizzazione ed un equilibrato potenziamento delle strutture insediative, dei servizi e delle attrezzature al fine di migliorare la qualità della vita della popolazione, l'evoluzione sociale e l'economia del territorio comunale; - la promozione di azioni di valorizzazione delle qualità ambientali, paesaggistiche ed urbane presenti nonché il ripristino delle qualità deteriorate e di conferimento di nuovi e più elevati caratteri di qualità formale e funzionale in particolare nel sistema insediativo antropico. - La distribuzione delle funzioni sul territorio al fine di assicurare l'equilibrio e l'integrazione tra il sistema di organizzazione degli spazi e il sistema di organizzazione dei tempi di vita e di lavoro. 	<p>L'ampliamento della struttura cimiteriale è conforme ai dettami del Piano Strutturale del Comune di Lari.</p>
REGOLAMENTO URBANISTICO	<p>Gli obiettivi del Regolamento Urbanistico sono quelli individuati nella fase di analisi delle risorse e nelle prescrizioni ambientali e territoriali delle norme del R.U..</p>	<p>La variante al Regolamento Urbanistico è in linea con gli obiettivi generali e le prescrizioni specifiche del Regolamento Urbanistico.</p>

<p style="text-align: center;">PCCA</p>	<p>La zona in cui è localizzato l'ampliamento è in Classe III del PCCA - aree di tipo misto: rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali, aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici</p>	<p>La destinazione d'uso dell'area oggetto di variante non cambia ed è conforme con la classificazione acustica dell'area.</p>	<p style="text-align: center;">+</p>
--	---	--	--------------------------------------

6. Analisi degli effetti cumulativi e sinergici

La variante al Regolamento Urbanistico interessa un'area di circa 8.500 mq. circondata da aree a destinazione agricola con presenza di alcuni edifici isolati a prevalenza funzione agricola ed è da considerarsi di pertinenza della struttura cimiteriale esistente che si intende ampliare.

Per quanto riguarda gli effetti indotti come il traffico, vista la natura dell'intervento che consiste nell'ampliamento dell'attuale struttura cimiteriale, non si prevede variazione dello stesso se non la consueta organizzazione della circolazione veicolare relativa la periodo di commemorazione dei defunti.

Non è ipotizzabile un effetto cumulativo sui consumi energetici, sui consumi idrici, sulle reti (fognatura e depurazione) e sul clima acustico.

L'ampliamento previsto non comporta un adattamento delle reti di fornitura elettrica nell'area.

Sono previsti interventi progettuali che vedono la presenza di pannelli fotovoltaici sulle coperture e l'utilizzo di tecniche di risparmio e a basso consumo di risorse.

7. Considerazioni conclusive.

Il quadro conoscitivo contenuto nella presente relazione ha messo in evidenza quali pressioni si potranno creare e/o quali criticità sono già presenti sul territorio su cui insiste il progetto. Le risposte a queste criticità sono azioni necessarie alla soluzione/mitigazione delle criticità e al raggiungimento degli obiettivi della variante, rispetto agli strumenti urbanistici.

Al momento della fase progettuale in quanto opera pubblica dovranno essere valutate più nel dettaglio le valutazioni di coerenza interna e esterna, per le quali appaiano necessari alcuni approfondimenti progettuali, quali , sistemi di energia da fonti rinnovabili, che dovranno trovare soluzione coerente ai piani sovra-ordinati nella progettazione esecutiva dell'ampliamento.

In considerazione della natura e delle previsioni del progetto di ampliamento del cimitero comunale, in variante al Regolamento Urbanistico vigente, degli obiettivi che con lo stesso l'amministrazione comunale intende raggiungere e degli effetti potenziali attesi (tenuto conto delle mitigazioni applicabili) sui luoghi coinvolti (in relazione alle loro caratteristiche attuali), si ritiene che dalla attuazione del piano non ci si debba attendere impatti negativi maggiori rispetto alle quelli previsti nello specifico capitolo del presente elaborato.

In sintesi l'intervento in oggetto:

- interessa un'area, di limitate dimensioni, attualmente in contesto agricolo con vincolo di rispetto cimiteriale (al cimitero esistente) ai sensi del R.D. n° 1265/1934 nonché del DPR n° 285/1990 (Regolamento di Polizia Mortuaria);
- la variante urbanistica contempla un indice di edificabilità modesto considerata la tipologia di opere che si andranno a realizzare;
- l'area non è soggetta a rischi di tipo geologico, idrogeologico e non vi gravano vincoli di natura storica, artistica ed archeologica ma soltanto, il vincolo sismico, per i quali dovrà essere depositato in fase di progettazione il progetto al Genio Civile, altresì dovrà essere richiesto il parere della Soprintendenza per i Beni Culturali ed Ambientali statale la natura dell'immobile esistente.
- le infrastrutture urbane già presenti sono sufficienti e potranno assorbire senza particolari problematiche l'attivazione della nuova struttura, senza comportare stravolgimenti di alcun tipo;
- l'insediamento previsto dell'ampliamento del cimitero, peraltro di modeste dimensioni, qualificandosi oltretutto come servizio destinato alla collettività, non produce effetti significativi sull'ambiente;
- la soluzione progettuale che verrà adottata perseguirà obiettivi di sostenibilità ed un'attenzione alla componente ambientale, mantenendo un'ampia superficie di aree a verde;

Si conclude che i contenuti della variante risultano coerenti con le prescrizioni e gli indirizzi derivanti dalle analisi valutative e che non determina né quadro di riferimento per altri piani o progetti, né impatti significativi apprezzabili per la procedura di Valutazione Ambientale Strategica.